

Il "Breve trattato sulle coincidenze" sarà presentato a Torino

In libreria il postino di Girifalco

Esce oggi il romanzo di Dara

di ALESSIA BURDINO

CATANZARO - Arriva oggi in libreria. Approda domani al Salone del libro di Torino. Il "Breve trattato sulle coincidenze" di Domenico Dara, finalista al Premio Italo Calvino 2013, edito da Nutrimenti, conquista gli scaffali e porta il postino di Girifalco in tutta Italia. Facendo conoscere al Bel Paese un po' del suo paese: il punto più stretto della penisola italiana, adagiato ai piedi di monte Covello. Qui è ambientato il romanzo. Un itinerario sentimentale. Un'opera lieve, percorsa da carsiche nostalgie. La vita e le gesta di un postino, amante di misteriose coincidenze che cerca di intervenire nelle vite degli altri, alleviando sofferenze e favorendo amori, in un paesino calabrese un po' fuori del tempo. È il 1969, l'americano sta per compiere il primo passo sulla luna, e il postino Mercurio, messaggero degli dei, si prepara alla sua missione: svelare una sciagurata passione e salvare Girifalco dagli strani affari del sindaco, che vuole vendere

monte Covello per farne una discarica. Lingua e dialetto si mescolano creando una trama ispirata e a un carosello di personaggi unici. Che domani, alle 20 nella Sala Blu, sfileranno uno ad uno nel racconto che Domenico Dara riserverà ad un pubblico speciale: quello del Salone del libro di Torino. Un traguardo importante per lo scrittore calabrese che vive e lavora in Lombardia.

Di lui, in questi mesi, si è scritto tanto. Ma sulla scrittura di Dara è bene evidenziare quanto riportato dal "Comitato di lettura del Premio Calvino": «Il senso della solitudine e il disincanto sono il rumore di fondo di questo romanzo dall'aura un po' fuori dal tempo, perfettamente congegnato e calibrato. La scrittura di Domenico Dara oscilla armoniosamente tra registro elevato e italiano dialettale, tra riferimenti colti e superstizioni contadine. Ne emerge il quadro di un mondo paesano del Sud ritratto verso la fine degli anni Sessanta, con i notabili, la sezione comunista, la bottega del barbiere, le

connivenze, la povertà, l'emigrazione. Un quadro spesso divertente, ma anche - e soprattutto - profondamente dolente. L'autore, con uno sguardo soffuso di malinconia sul mondo, sull'uomo, sul sentimento amoroso, sa far lievitare questo microcosmo e trasformarlo in un universo in cui si muovono le passioni e le emozioni di tutti, di sempre».

Una scrittura lieve, garbata. Una storia bella. Genuina. Che ne "Le lettere, la luna" descrive il suo protagonista: «Il postino di Girifalco era degno rappresentante di una categoria la cui lunga e decorosa storia risale addirittura a Ermete, figlio di Dio, messaggero occhio acuto e datore di beni, che calzando sandali belli e d'oro, sul mare andava simile a un gabbiano che caccia i pesci, portato dal vento, con in mano la verga che gli uomini affascina. Così il postino camminava per le vie della sua mappa quotidiana, e tra buongiorno, saluti ed ambasciate, pensava alla luna».

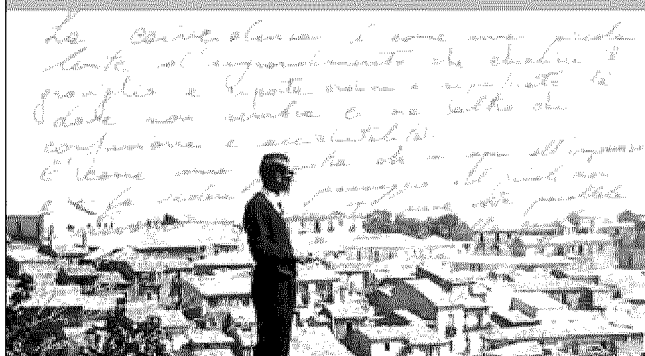
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Domenico Dara

Breve trattato sulle coincidenze



Lo scrittore calabrese Domenico Dara e a lato la copertina del libro "Breve trattato sulle coincidenze" che sarà presentato domani al salone del Libro di Torino